Spettacoli Cultura

Luca De Filippo e, sotto, Vincenzo Salemme in due scene di «Don Giovanni

Quando Andreotti presenta il teatro di Eduardo

ROMA — Introdotti da Antonio Ruberti, rettore dell'Università «La Sapienza», Agostino Lombardo, Ferruccio Marotti e Giulio Andreotti ieri l'altro, nel corso di una manifestazione nell'aula magna dell'Ateneo romano, hanno presentato il volume «Lezioni di teatro» di Eduardo De Filippo, pubblicato da Einaudi, che testimonia la stimolante esperienza eduardiana nel corso della quale, per due anni, tenne un corso di scrittura drammaturgica, appunto all'Università di Roma.

Strano caso, in verità, che ci fosse proprio Giulio Andreotti a parlare di Eduardo. Strano caso perché, semmai il teatro ricorderà quest'arguto uomo politico, lo dovrà alla sua attività censoria, quando tra il 1948 e i primi anni Cinquanta, in qualità di sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, si occupò anche di spettacolo, ponendo il veto a non poche novità teatrali (il caso più eclatante riguardò «La governante» di Brancati), ma con un occhio attento anche alle presunte «nefandezze» compiute da avi sia pure illustri. Il suo intento era quello di indirizzare sulla giusta strada la società di allora (si era negli anni della guerra fredda), così anche il passato era da cancellare o, quanto meno, nascondere: fu così che la firma di Giulio Andreotti raggiunse anche un provvedimento censorio nei confronti de «La mandragola» di Machiavelli. Per certe cose — si sa — la distanza storica non basta.

E dunque il popolare ministro democristiano s'è dilungato a raccontare i suoi due incontri con Eduardo, quando avrebbe fatto assai meglio a declinare l'inopportuno invito, o almeno, avrebbe potuto cogliere l'occasione per fare un po' di autocritica riguardo quella sua passata, oscura attività «spettacolare». Prima di lui, comunque, con ricchezza di particolari e anche attraverso la proiezione di alcuni brani videofilmati di quelle lezioni, Lombardo e Marotti avevano introdotto il tema del libro e della manifestazione: un piccolo compendio di arte teatrale da andare a ricercare fra le righe, qui e là negli interventi, nei ricordi, nella presentazione di piccoli «punti fermi» che si acquisiscono solo attraverso una lunga e appassionata frequentazione del palcoscenico.

Così, a scavare bene in profondità, viene alla luce un Eduardo ricco di segreti, di piccoli trucchi, come quando descrive le tecniche del comico, o come quando racconta il proprio modo di «sentire» la platea. Sempre tenendo presente, però, che il volume nasce da un'occasione particolare, dallo sviluppo di vera e propria utopia (come è stato più volte sottolineato): quella di trasmettere un'arte misteriosa e impalpabile, l'arte di scrivere commedie.

Nicola Fano

Videoguida

Raidue, ore 21,35

Ma la moda è sempre frivola?

Moda, il programma di Raidue che ha conquistato dalla settimana scorsa la serata, dopo aver a lungo navigato nel mare della mediocrità pomeridiana, stasera, (ore 21,35) parte per l'America, terreno di conquista per i nostri stilisti, ma anche luogo nel quale la filosofia del continuo cambiamento trova meno impacci di ordine tradizionale. Il programma di Piera Rolandi e Vittorio Corona (regia di Ezio Trussoni) parte dalla mondanità più sfrenata e benintenzionata, quella patrocinata dalla attrice Elizabeth Taylor, *che ha imboccato coraggiosamente la strada della lotta contro* l'Aids. Perciò la bella diva ha fatto da madrina a una mega festa. Avremo anche informazioni sulla produzione stilistica americana e su Alphabeth City, un quartiere di New York ricostruito, o meglio riinventato, con soluzioni di ordinaria modernità. Altri servizi saranno dedicati ai video di moda e a Los Angeles, che, per essere la capitale mondiale del cinema, non può tracurare la creazione di «look»: *Moda* continua così il suo fragile e mutevole discorso sui nostri gusti e le nostre curiosità meno interiori, barcamenandosi talvolta tra intelligente frivolezza e succube mondanità.

Canale 5: Tante facce da teatro

Al Maurizio Costanzo Show oggi si parla di teatro, un genere spettacolare da cui sono nati tutti gli altri e che mantiene una sorta di sua, pur contaminata, aristocrazia. Quindi stasera (Canale 5 ore 22,30) sfileranno (o meglio, staranno seduti comodamente in palcoscenico, come al solito) alcuni dei più bei nomi del teatro italiano. Alcuni per vedersi assegnare il premio Curcio, altri per premiare i colleghi. Elenchiamo in ordine sparso: Lina Sastri e Michele Placido, Fernando Rey, Anna Maria Guarnieri e Fanny Ardant. Le ultime due, in realtà sono le festeggiate. La Guarnieri, chi non lo sa?, è una delle facce televisive più collaudate. E Fanny Ardant è la splendida signora che abbiamo conosciuto nella trasfigurazione amorosa del grande Truffaut. Pur tra due donne così affascinanti, Fernando Rey farà un po' la parte del leone. Lui, che è uno dei pochi attori europei veramente internazionali che, vuoi per il genio di Buñuel che lo ha voluto in tanti film, vuoi per aver saputo frequentare anche il cinema più spettacolare. Sarà presente al Costanzo Show anche il nostro grande Vittorio Gassman, presidente della giuria del Premio Curcio.

Raitre: Shakesperare finisce bene

«Tutto è bene quel che finisce bene» è il titolo della commedia di Shakespeare in onda stasera su Raitre (ore 20,30). Sembra alludere alla conclusione del ciclo dedicato al grandissimo autore, che è andato in conda in simultanea con Radiotre, offrendo a tutti gli ascoltatori interessati la possibilità di sentire le voci originali degli ottimi interpreti britannici. Non che le voci italiane siano da meno (tra i doppiatori c'è anche Arnoldo Foà), ma certo nessun traduttore è grande come Shakespeare. Con tutto il rispetto da rendere alla consulenza letteraria di Agostino Lombardo. E passiamo alla vicenda rappresentata da questa famosissima commedia. Si tratta di una storia d'amore che, come sempre nel drammaturgo inglese, può lasciare il campo aperto a diverse «morali». Abbiamo una ragazza che riesce a guarire il re di Francia con una pozione ereditata dal padre. In cambio avrà l'uomo che ama in sposo, anche se purtroppo lui non la ama. Ma come dice Dante «amor che a nullo amato amar perdona». Soprattutto se l'amata è troppo intelligente per darsi vinta. La produzione è della gloriosa Bbc, come tutto il ciclo.

Raiuno: le canzoni da spiaggia

Seconda (ma non ultima) serata di Saint Vincent Estate 1986 (Raiuno ore 20,30). Ossia Carosello di motivi estivi da tenere a mente, per fischiettare, canticchiare e (non ultimo) comprare in disco o cassetta. È una gara, purtroppo l'ultima organizzata da Giani Ravera, che mette uno contro l'altro otto artisti, più sette «big» e alcuni ospiti stranieri. Oggi tra gli altri vi segnaliamo la bella Ami Stewart. Prossimo appuntamento domani sera. stessa ora stessa rete. Ma, volendo, si può andare tutti al cinema a vedersi freschi freschi i film di cannes appena arrivati. Vedete voi.

(a cura di Maria Novella Oppo)

Di scena Luca De Filippo e Vincenzo Salemme hanno felicemente «reinventato» in napoletano il celeberrimo testo di Molière. E la comicità abbraccia il quadro popolare

Don Giovanni in poltrona

DON GIOVANNI di Molière. Versione in napoletano di Luca De Filippo e Vincenzo Salemme. Regia di Luca De Filippo. Scene e costumi di Raimonda Gaetani. Musiche di Nicola Piovani. Luci di Guido Baroni. Interpreti: Luca De Filippo, Vincenzo Salemme, Imma Piro, Giuseppe De Rosa, Antonella Cioli, Alessandra Borgia, Gigi Savoia, Umberto Bellissimo, Linda Moretti, Franco Folli, Gigi De Luca, Irma De Simone, Giuliano Amatucci, Daniela Marazita. Roma, Teatro Giulio Cesare.

Il famoso discorso di Don Giovanni sull'ipocrisia, «vizio alla moda», «vizio privilegiato», maschera delle peggiori nefandezze, Luca De Filippo lo pronuncia in tono colloquiale, quasi indulgente, lasciando appena fremere, sotto la pacata cadenza delle frasi, un lieve moto di sdegno, e standosene seduto su una poltrona, in secondo piano. Si riconosce, in questo tratto, lo stile paterno, la capacità di Eduardo di dire sgradevoli verità senza alzare la voce, usando le armi dell'ironia e della ragione.

Ma si coglie anche, qui, una sorta di cautela, di riserbo, di distacco nell'affrontare il gran personaggio molieriano. L'impegno di Luca è, ci sembra, nel sottrarre Don Giovanni al suo mito, nel restituirgli fattezze tutte umane, nel farne non tanto un libertino (nemmeno nel senso positivo della parola, di intellettuale curioso d'ogni novità, ansioso di conoscenza), quanto un giovane col gusto dell'avventura (non solo, non necessariamente erotica) e col dono, a suo modo, della sincerità. Quando non ama più una donna, glielo dice (è il caso di Elvira). E se illude le due contadinelle Carlotta e Maturina, facendo credere a ciacuna d'essere invaghito di lei, di volerla addirittura sposare, via, il gioco è così scoperto e scherzoso da poter durare (come accade) poco o pochissimo.

C'è però il rischio che, di conseguenza, la figura del protagonista risultati diminuita, ridotta di statura, attenuata nella sua carica problematica e inquietante. Diciamo subito che la «colpa» non è del dialetto. Anzi, la versione in napoletano, curata dallo stesso Luca e da Vincenzo Salemme, ci è parsa eccellente, ricca di arguzia, con momenti di straordinaria espressività, riferiti però soprattutto al personaggio di Sganarello, che lo stesso Salemme, attore in continua crescita, interpreta da maestro, meritandosi un caldo successo personale. Don Giovanni, del resto, parla ora in vernacolo, ora in lingua. Ma forse, venendo sospinta dal lato della comicità e della buffoneria quella che fu pur definita una «tragicommedia fantastica e buffonesca», il profilo «serio» dell'eroe tende a impallidire, o a rimanere in ombra. O forse occorre ancora una messa a fuoco della sua ambigua identità da parte dell'interprete: ciò che potrà benissimo avvenire nelle repliche attuali o nella prevista ripresa autunnale.

Per adesso, Luca ha lavorato con sicura padronanza dei mezzi, da regista, alla costruzione dello spettacolo, il quale è colorito, vivace, piacevolmente sintetico (un paio d'ore, intervallo compreso), pur senza che si siano operati sul testo tagli di rilievo. La «napoletanità» della traduzione (anche ambientale) riporta ad alcune delle fonti assai probabili di Molière e del suo *Don Giovanni*: che furono, se non napoletane, italiane (G. A. Cicognini, Gilliberto) e in qualche misura mediatrici, a loro volta, del modello spagnolo, *El Burlador de Sevilla* di Tirso. C'è bisogno, d'altronde, di ricordare i legami storici, culturali, linguistici di Napoli con Francia e con Spagna?

«All'italiana» si presentano anche le scene di Raimonda Gaetani, tutte dipinte, dagli effetti fastosamente ingannevoli, e insomma di una sorniona teatralità, che diventa poi esibita nell'uso ammiccante di certi trucchi, come il *tapis roulant* sul quale Don Giovanni e Sganarello, ma camminando in senso contrario, compiono la loro traversata del bosco. Accennavamo prima alla componente «fantastica»: ed eccola esplodere, alla fine, in quell'allegra «macchineria» che attorno al corpo di Don Giovanni, ucciso dalla tremenda stretta di mano della statua del Commendatore, suscita una baraonda di diavoloni, con tanto di corna, di forche, di calderone fumante dove cuocere il peccatore.

Ottima, nell'insieme, la resa della compagnia, cui, con tutta evidenza, Luca si è applicato generosamente e puntigliosamente. Abbiamo detto di Vincenzo Salemme, uno Sganarello da ricordare, comicissimo, ma di una comicità «complessa», quando insinuante quando aggressiva. Nell'eloquio basso, da «villici», ad essi attributo, con una reinvenzione assai felice dell'originale, si destreggiano bravamente Antonella Cioli, Giuseppe De Rosa, Alessandra Borgia. Nel breve ruolo di Donna Elvira, Imma Piro è bella e nobile. Linda Moretti incarna Monsieur Dimanche, il fornitore mal pagato, e qui cambiato in signora, senza che se ne perda la saporosa incisività. Ma tutti ci sembrano da lodare. Così come si deve rilevare l'elegante apporto degli scorci musicali di Nicola Piovani, e il calibrato dosaggio delle luci, a firma di Guido Baroni.

Per questa «prima» di fine stagione, al Giulio Cesare, gran concorso di pubblico, applausi, risate frequenti nel corso della rappresentazione, e un lungo, festoso scrosciare di battimani al termine.

Aggeo Savioli

Televisione Stasera a «Cinema!» un'intervista col regista. Ecco cosa racconta

Io, Kazan, eretico per forza

Stasera nella terza puntata di «Cinema!» (Raiuno, ore 22,40) a cura di Francesco Bortolini e Claudio Masenza, verrà trasmessa un'intervista con Elia Kazan. Il regista di «Fronte del porto», da dieci anni lontano dal set e impegnato nell'attività di scrittore («Gli ultimi fuochi» è il suo ultimo film, ma Kazan rivela di avere una sceneggiatura pronta, che cercherà in tutti i modi di realizzare) espone il suo punto di vista di vecchio maestro del cinema d'autore hollywoodiano sull'industria dello spettacolo di oggi. Ecco i passi più significativi del colloquio.

L'INDUSTRIA — *Oggi, nell'industria cinematografica americana, mi sembra, per dirla con cinismo, che i film siano pensati da bambinoni e fatti per un pubblico di bambini. Film che aiutano solo a passare il tempo. Ai vecchi tempi, trenta o cinquant'anni fa, noi cercavamo di esprimere qualcosa. Sentivamo un tema profondamente e allora gli davamo forma e vita in un'azione drammatica. Oggi, invece, si lavora sul budget, puntando al successo e alla televisione. Nella nostra industria non mancano giovani talenti, ma nel suo complesso è inferiore a quella di un tempo. Soldi, soldi... la risposta a ogni dubbio è: soldi. Si fanno dollari a milioni, c'è chi, con un solo film, guadagna più di quanto abbia fatto io in tutta la vita.*

GLI SPETTATORI — *Ma il pubblico è più intelligente di chi finanzia la produzione, e prima o poi si stancherà. Il cinema è la più alta forma d'arte dei nostri tempi e può raggiungere le coscienze, entrare nella vita molto di più. Così, la gente finirà per chiederglielo. In America sta succedendo un fenomeno molto interessante: si collezionano biblioteche di film nelle case, come un tempo si faceva coi libri. Un film però è tale se porta il nome di un regista, di nessun altro che lui, neppure degli attori: oggi, invece, si fabbricano all'ingrosso e vengono decisi dai produttori o chissà da chi diavolo...*

GLI ITALIANI — *Ci sono opere che non sono mai morte. Io stesso ho creato dei film di cui la gente ancora parla: mi dicono: «L'ho rivisto ieri sera, in cassetta» e, mio dio, parlano di qualcosa che ha 15, 20, 40 anni. Voi italiani ne avete creati alcuni che ancora circolano, sono famosi in tutto il mondo. Chi si stancherà mai di 8 e 1/2? Certe commedie di Germi erano meravigliose. Penso ad Antonioni, un regista splendido, un uomo sensibilissimo. Film come* L'avventura *non mi stanco mai di rivederli. Sono film che definiscono un paese: l'Italia è entrata nell'atlante, dopo la guerra nel '44-'45, grazie ad essi. Ce l'hanno fatta capire, amare. Uomini come Rosi hanno svelato ciò che accadeva sotto la superficie del paese: è un contributo meraviglioso.*

IL POTERE — *È il potere che possiedi a renderti il vero padrone del set e, negli Stati Uniti, il potere risiede nel denaro. Il film fa cassetta, ed eccoti diventato il padrone. Un tempo, quando ero un regista di successo, vivevo quest'esperienza. Oggi non ho più un grammo di potere ed ecco uno dei motivi per cui non lavoro più: non mi piace chiedere l'elemosina, supplicare consensi a quello che scrivo. Sono diventato, senza volerlo, una specie di eretico.*

Il regista Elia Kazan, ospite di «Cinema!»

LA CRITICA — *In Europa, però, i miei film piacciono ancora: in Francia soprattutto, ma anche in Italia, Grecia, Germania, Svizzera. Interessa il loro significato, non il successo commerciale che riscuotono. Alla fine, credo che questo sarà il giudizio che conterà.*

GLI ATTORI — *I film di contenuto sono sempre più rari, così sul mercato si è imposto un nuovo tipo d'attore. Io, invece, sento la mancanza di quelli vecchi, e non solo di Marlon Brando e James Dean. Marlon è bravo, il povero Jimmy Dean è morto, ma a me mancano uomini come Gary Cooper e donne come Carole Lombard. Negli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta c'erano attrici adorabili, «mensched» come dicono gli ebrei: veri esseri umani, non solo bellezze.*

LA VIOLENZA — *Sono così stanco di quello che passa in tv: sparatorie, crudeltà, cattiveria. La componente spirituale della vita è soppiantata dalla tecnologia e dagli effetti speciali. Allora guardo, piuttosto, molti film europei: Shoah, per esempio, è stata un'esperienza che non riesco a dimenticare.*

LA TELEVISIONE — *Non lavorerò mai per il piccolo schermo, perché significa accettare di veder interrotto il tuo lavoro dagli spot pubblicitari. In più, lo accorceranno secondo i loro tempi, lo censureranno. E non basta, per convincermi, che qualcuno mi dia una pacca sulla spalla e mi dica: «Ma no, puoi dire quello che vuoi». È una bugia. Perché gli spettatori da raggiungere sono una massa e devi piacere a tutti. La verità pura e semplice? Se fai qualcosa che piace a tutti, non puoi fare quello che piace a te*

LA PUBBLICITÀ — *Io detengo i diritti di tre dei miei film: non li concedo alla tv se non assicurano di trasmetterli al completo e senza pubblicità. Non guardo mai gli altri miei film in tv perché sono massacrati, tagliati e con questi stupidi, volgari, noiosi spot che arrivano nel punto cruciale, proprio quando l'interesse si sta accendendo. Lo fanno apposta... merda di pubblicità.*

GLI ANIMALI — *Preferisco vedere un documentario sugli animali che la maggior parte di quello che esce da Hollywood. Gli animali seguono le loro leggi, non sono timidi, non sono narcisisti. Non si pavoneggiano, non esibiscono un bel paio di tette, si mangiano fra loro, si uccidono a vicenda, si scopano. Felici o infelici, sono sinceri. Mi piacciono i documentari sulla natura: non possono essere falsificati. O almeno di solito non lo sono.*

Scegli il tuo film

UN UOMO DA BRUCIARE (Canale 5, ore 0.30)
È il primo film dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani, la coppia più celebre del cinema italiano, qui ancora terzetto per la presenza (con funzioni di co-regista) di Valentino Orsini, autore del recente *Figlio mio infinitamente caro*. L'uomo «da bruciare» del titolo è Salvatore Carnevale, sindacalista siciliano assassinato a Sciara nel 1955, a cui già si era ispirato Carlo Levi nel suo libro *Le parole sono pietre*. Il film di Orsini e dei Taviani rielabora con una certa libertà il personaggio di salvatore, cercando di evitare l'agiografia e di evidenziare pregi e limiti della sua figura. Nel film campeggia la prova a tutto tondo di Gian Maria Volonté, affiancato da Didi Perego, Lydia Alfonsi e Spyros Focas (1962).

L'APPUNTAMENTO (Raidue, ore 23.35)
Un giallo francese del 1961, diretto da un regista non privo di classe come Jean Delannoy. Uno scrittore, divorziato da cinque anni da una donna di nome Madeleine, si è risposata con la ricca figlia di un magnate del petrolio. Ma tra le due donne esiste un insospettato legame...Con Annie Girardot, Michel Piccoli, Odile Versois, Jean-Claude Pascale.

BOMBER (Italia 1, ore 20.30)
No, non è la biografia di Paolo Rossi o di qualche altro centravanti famoso. Il «bomber» si cui si parla è Bud Spencer, aportivo sì, ma troppo monumentale per fare il calciatore. Infatti, nel film in questione (di Michele Lupo, 1982) Spencer è un pugile in pensione che ritornerà nell'ambiente sportivo per le pressioni di uno stravagante manager, impersonato da Jerry Calà, che si incarica di parte delle risate. I pugni, invece, spettano tutti a Spencer.

I GUAPPI (EuroTv, ore 20.30)
Da guappo a dottore in giurisprudenza, è rapida l'ascesa sociale di un trovatello di provincia benvoluto da un boss della camorra. Siamo nella Napoli dell'800 e gli inghippi di tribunale sono già più potenti dei coltelli. Il film è di Pasquale Squitieri, nel cast spiccano Claudia Cardinale, Fabio Tesi e Franco Nero. La data è il 1974.

LA TELA DEL RAGNO (Retequattro, ore 15.50)
Quando si è rinchiusi in una clinica per malattie mentali, ogni piccolo problema può trasformarsi in una tragedia. Anche il cambio della tappezzeria nella biblioteca. La «tela del ragno» è appunto la follia, di cui i personaggi sono prigionieri (a volte reali, a volte immaginari). Un efficace dramma psicologico diretto da un grande di Hollywood, Vincente Minnelli, a suo agio anche al di fuori dei balletti e dei numeri musicali. Nel cast Richard Widmark e Lauren Bacall (1956).

Programmi Tv

Raiuno

10.30 IL BARONE E IL SERVITORE - Sceneggiato con Giuseppe Pambieri (5ª puntata)
11.30 TAXI - Telefilm «Bobby e la carriera d'attore»
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 PISTA - Conduce Maurizio Nichetti. Nel corso del programma: «Mundial '86»
16.55 TG1 FLASH - OGGI AL PARLAMENTO
17.05 PISTA - Con i cartoni animati di W. Disney
18.30 ITALIA SERA - Conduce Piero Badaloni
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 SAINT VINCENT '86 - Spettacolo musicale condotto da Eleonora Brigliadori
22.30 TELEGIORNALE
22.35 CINEMA, INDUSTRIA, SOGNO, MERCATO - Regia di F. Bortolini
23.35 DSE: JOHANN SEBASTIAN BACH - (4ª puntata)
0.05 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
0.20 MUNDIAL '86 - Una vita da goal

Raidue

11.00 DSE: TEMI DELLA QUESTIONE PSICHIATRICA OGGI
11.55 CORDIALMENTE - Rotocalco, in studio Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI - TG2 C'È DA SALVARE...
13.30 CAPITOL - Con Rory Calhoun
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
15.30 SIENA: CICLISMO - 69° Giro d'Italia
16.45 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.30 TG2 FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 SERENO VARIABILE - Settimanale di turismo e spettacolo
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 BRONK - Telefilm «Il tradimento»
19.40 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 IL COMMISSARIO KOSTER - Telefilm con Siegfried Lowitz. Regia di W. Becker
21.35 MODA E TUTTO QUANTO FA COSTUME, SPETTACOLO E CULTURA
22.25 TG2 - STANOTTE
24.00 L'APPUNTAMENTO - Film con Anne Girardot. Regia di J. Delannoy

Raitre

11.45 IV CONCORSO INTERNAZIONALE DI VIOLINO - Orchestra Filarmonica «Moldava» di Iasi
12.30 DADAUMPA
13.30 L'ORECCHIOCCHIO - Con Fabio Fazio
14.00 FIRENZE: TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS
17.25 ASPETTANDO IL MUNDIAL - Revival delle più belle partite italiane: Italia-Ungheria
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.35 LUNTANE 'A NAPOLI - Documenti
20.05 DSE: CON LICENZA DELL'AUTORE... - Mario Scaccia racconta: «Gian Burrasca»
20.30 TUTTO È BENE CIÒ CHE FINISCE BENE - Di William Shakespeare
23.00 TG3

Canale 5

10.15 GENERAL HOSPITAL - Teleromanzo
11.00 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz
11.30 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz
13.30 SENTIERI - Teleromanzo
14.25 LA VALLE DEI PINI - Teleromanzo
15.20 COSÌ GIRA IL MONDO - Teleromanzo
16.15 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
16.45 HAZZARD - Telefilm con Catherine Bach
17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
18.00 ZERO IN CONDOTTA - Telefilm con Amy Linker
18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
19.00 I JEFFERSON - Telefilm con Sherman Hemsley
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondaini
20.30 DYNASTY - Telefilm
21.30 HOTEL - Telefilm
22.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.30 UN UOMO DA BRUCIARE - Film con Gian Maria Volonté.

Retequattro

10.00 VIALE FLAMINGO - Film con Joan Crawford
11.45 MAGAZINE - Attualità
12.15 MAMMY FA PER TUTTI - Telefilm
12.45 CIAO CIAO - Cartoni animati
14.15 MARINA - Telenovela
15.00 AGUA VIVA - Telenovela
15.50 LA TELA DEL RAGNO - Film con Richard Widmark
17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
18.50 I RYAN - Sceneggiato con Louise Shaffer
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 IL BUON PAESE - Varietà con Claudio Lippi
23.00 M.A.S.H. - Telefilm con Alan Alda
23.20 CASSIE & COMPANY - Telefilm
0.20 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr
1.10 MOD SQUAD - Telefilm con Michael Cole

Italia 1

11.00 LA DONNA BIONICA - Telefilm
11.50 QUINCY - Telefilm con Jack Klugman
12.40 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.20 HELP - Gioco a quiz con i Gatti di Vicolo Miracoli
14.15 DEEJAY TELEVISION - Spettacolo musicale
15.00 RALPH SUPERMAXIEROE - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.00 STAR TREK - Telefilm con William Shatner
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con Marco Predolin
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
20.00 MEMOLE DOLCE MEMOLE - Cartoni animati
20.30 BOMBER - Film con Bud Spencer e Jerry Calà
22.50 A TUTTO CAMPO - Settimanale sportivo
23.50 CANNON - Telefilm con William Conrad
0.40 STRIKE FORCE - Telefilm con Robert Stack
1.30 QUINCY - Telefilm con Jack Klugman

Telemontecarlo

14.50 LA NOTTE DEI SETTE ASSASSINI - Film con John Ireland
16.30 CARTONI ANIMATI
17.30 MAMMA VITTORIA - Telenovela
18.20 TELEMENU - CONSIGLI DI CUCINA
18.45 HAPPY END - Telenovela
19.30 TMC NEWS
19.50 MESSICO '86 - Storia della Coppa del Mondo
19.55 MELODRAMMA - Sceneggiato
21.00 SUPERSONIC - Film con Michael Coby
23.00 TMC SPORT

Euro TV

11.40 TUTTOCINEMA
11.45 ARABELLA - Sceneggiato con Anna Maria Rizzoli
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela
14.30 INNAMORARSI - Telenovela
15.45 D COME DONNA - Telenovela
17.00 CARTONI ANIMATI
19.00 MORK E MINDY - Cartoni animati
20.00 TRANSFORMERS - Cartoni animati
20.30 I GUAPPI - Film con Franco Nero
22.20 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
0.30 WEEK-END

Rete A

14.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
14.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
15.00 L'IDOLO - Sceneggiato
16.00 NATALIE - Telenovela
17.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
17.30 CARTONI ANIMATI
19.30 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
20.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela con V. Castro
20.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
21.00 NATALIE - Telenovela
22.00 L'IDOLO - Sceneggiato
23.00 IN LINEA - Sport
23.30 PROPOSTE IN VENDITA

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57 16.57, 18.57, 22.57. 9 Radio anch'io; 11.37 Il dottor Arrowsmith; 12.03 Via Asiago Tenda; 14.03 Master City; 15.03 Fantasia di motivi; 15.45-17 69° Giro d'Italia; 17.03 Il Paginone; 17.30 Jazz; 20.30 Viaggio intorno a un calamaro; 21.03 Concerto sinfonico; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6 I giorni; 9.32 Tra Scilla e Cariddi; 10.30 Radiodue 3131; 15-18.30 Scusi ha visto il pomeriggio?; 18.32-19.50 Speciale cultura; 21 Radiodue sera jazz; 21.30 Radio 3131 notte; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 7-8.30-11 Concerto del mattino; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre; 19 I concerti di Napoli; 20.30 «Racconto di un'opera di Shakespeare; 23.05 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23.58 Notturno italiano.

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE
ricerca
AGENTI DI VENDITA
mono-plurimandatari per commercializzare prodotti ed attrezzature esclusive nel settore dell'autotrasporto commerciale e/o turistico.
Aree di interesse:
EMILIA-ROMAGNA e MARCHE
Telefono (0522) 72.295